

406.

TALCHE RIDE
CHE ME MORDE.

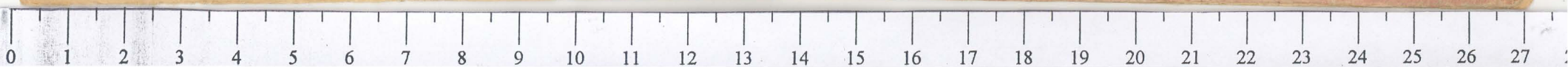
ASOCCERA
MEZZADINI



BC

cal'huom, riso e allegrezza in vista
 rido intrinseco d'alcuno,
 in humana, iniqua e mista
 sco, turbolente, e bruno.

Ride, e morde ad vn tempo e poi s'arrista,
 Ch'vgual si vede, e superior quest'vno,
 Et immira il riden e e pago morfo
 De l'vn Fanciul, à l'altro il fiato è corfo.



TALMI RIDE CHE MI MORDE:



T Al mi ride, che mi morde,
Cò sue voglie, er pie. & ingorde
Tal mi fa l'amico ad esso,
Che mi rode infra sù l'esso.
Tal m'honora, per la via,
E fa gratia, e cortesia,
Che te poi vengo à la stretta,
La semente non è schietta.
Non si dee fidar d'ogn'vno,
Che hoggi mal si troua alcuno,
Che sia ichietto frà la gente,
Perche il mondo lo concente.
Pero ogn'vn che professione
Fa d'astuto, a la stagione
Non ti fidi in alcun modo,
Di chi l'alza, o gli dà lodo.
Che talhor si fa seruitio,
A chi dopo il beneficio,
Poi t'uccella, e dà la berta,
Però star si deue à l'erta.
Ben talhor l'esser cortese,
E ben fatto & è palese,
Ma però con tale, e quale,
Che procede à la reale.
Io son ben buon compagno,
Ma non venghi già vn Guidone,
Per volere menzionarmi,
Ch'io son buon per ripararmi.

E starò sempre hauertito
Che nissun, banche scaltro,
Non mi venghi a far il Zanni,
Che per altri non vò danni.
Non bisogna esser merletto,
Perche il mondo ogn'vn fa dotto
E si vede al di presente,
Molti à viuer doppiamente.
Rinirate stò fanciullo,
Che ti prende per trastullo,
Di gabbar quella Citella,
Chè di lui forse sorella.
E perch'ella è stata sciocca,
Di por lui quel doto in bocca,
Pel dolor lei piange, e stride,
Et ei stringe, e se ne ride.
Cosi fan certe persone,
Quando trouano vn menzione,
Ch'a infilar da lui si viene,
Vi so dir che 'l trattan bene.
Dunque ogn' homo stia hauertito,
Di non porre in bocca il doto,
A color, che dopij vanno,
Che se stringon poi tuo danno.
Io ve l' hò detto, e ridetto,
Porro fine al mio concetto,
Voglio poi restate in pace,
E ion voltro se vi piace.

Di G. C. C.

IN BOLOGNA, Per Girolamo Cochi, al Pozzo rosso.
Con licenza de Superiori.